

Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia
SACRA FAMIGLIA - NOVATE MILANESE

telefono: 02.35.64.879 - sito internet: www.gmgnovate.it
e-mail: sacra_famiglia@gmgnovate.it



In adorazione del Pane di Vita

Le Giornate Eucaristiche o S.S. Quarantore, che celebreremo questa settimana, sono così chiamate in onore e ricordo del tempo sofferto da Gesù durante la Sua Passione. Si iniziarono a celebrare a Milano nel 1527 per sottolineare la presenza reale di Gesù nell'Eucarestia. Dapprima si fecero davanti al tabernacolo chiuso poi, verso il 1534, si cominciò ad esporre il S.S. Sacramento.

Ecco una riflessione sul simbolo del pane nel Vecchio e Nuovo Testamento.

Sintesi tra natura e cultura, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, il pane ha una storia che si perde nella notte dei tempi, segnata ora dalle stagioni feconde, ora dalle carestie. Il pane è un prodotto: "Alla sua nascita concorrono la terra, che genera il grano, l'acqua che impasta la farina, l'aria che favorisce la lievitazione, il fuoco che lo cuoce. Terra, acqua, aria, fuoco: i quattro elementi primordiali si incontrano nel cibo primordiale della storia umana: il pane. Un poema, possiamo dire, cui hanno messo mano cielo e terra". Per il pane si sono combattute guerre e si sono accese rivolte, fino ad oggi; per contro condividere il pane è segno di ospitalità e di amicizia: in alcune culture il pane non si può tagliare con il coltello, si può solo spezzare con le

mani.

Ancora oggi il pane fa la differenza tra il mondo dei poveri e quello dei ricchi: i primi ne domandano sempre di più, gli altri (purtroppo) vi rinunciano volentieri. Al punto che risuona molto vero ciò che diceva Gandhi: "in un mondo dove ci sono tanti affamati, Dio può apparire solo nel segno del pane!"

Il suo significato religioso si perde Nei tempi antichi, e anche nell'Antico Testamento, il pane era considerato un dono di Dio o degli dei. La sua offerta diventa segno del dono di sé a Dio. Solo più tardi è diventato simbolo del lavoro e della fatica umana. Per gli antichi mangiare il pane durante i propri culti significava ricevere la vita divina. Le prime comunità cristiane videro infatti la composizione del pane come simbolo dell'unità della Chiesa.

La Bibbia cita 400 volte il termine pane. Già nell'Antico Testamento Dio parla di sé attraverso il segno del pane. Al popolo che cammina nel deserto, Egli dona la manna come segno della sua attenzione e premura per l'uomo. Dio è davvero indispensabile per la vita dell'uomo proprio come il pane, anzi più del pane; infatti è scritto nella Bibbia: "Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". (Dt 8,3). Ai suoi discepoli Gesù insegna a chiedere nella preghiera il "pane

quotidiano" cioè quello necessario alla vita; e questo non è solo il pane della tavola ma anche il "pane-di-Dio", che è Gesù stesso. Infatti Egli si dona a tutti in abbondanza (ricorda la moltiplicazione dei pani); attraverso di Lui si vive l'amicizia profonda con Dio che supera anche la morte: "chi mangia questo pane vivrà per sempre " (Gv. 6,5 1); e tutti coloro che mangiano il Suo pane crescono nell'amore fraterno e formano un nuovo popolo: la Chiesa.

E' curioso sottolineare che Gesù Cristo nacque a Betlemme che significa "la casa del pane".

Come un pane Gesù si è spezzato e offerto per tutti: nell'ultima cena ha voluto che proprio il pane fosse il segno del dono di tutta la sua vita per noi.

Il vangelo di Giovanni ci racconta che Gesù in diverse occasioni per parlare di sé e della propria missione ha fatto ricorso ad alcune immagini e simboli attingendo alla vita quotidiana del tempo: Io sono la luce (8, 12); la porta (10, 7.9); il buon pastore (10, 11.14); la risurrezione (11, 25); la via (14, 6); la vite (15, 1.5) ... ma, in ordine di tempo, la prima di tutte è stata : "Io sono il pane vivo disceso dal cielo". Tutto il cap. 6 di Giovanni è costruito intorno a questa metafora che attinge alla storia biblica, alla storia della manna nel deserto ma non solo. Che cosa avranno capito i discepoli di queste parole? Come avranno inteso questa definizione che il Signore fa di se stesso come pane della vita? Certamente questo discorso non suonava loro come un parlare astratto e intellettuale: essi hanno seguito Gesù, lo hanno ascoltato, lo hanno

visto piegarsi sui malati, sui sofferenti, lo hanno visto a tavola con i pubblicani e i peccatori e convertire il cuore dei ricchi alla condivisione.

I discepoli di Gesù hanno imparato a conoscere e a nutrirsi del modo di stare al mondo di Gesù, come di un pane buono che alimenta il senso della vita. Hanno ascoltato Gesù e hanno mangiato il gusto della vita. Il pane nella sua immediata semplicità narra la misteriosa legge della vita: la vita nasce da un apparente morire. Gesù nel chicco di grano, che una volta seminato ha poi rotto la dura crosta e ora germoglia, ha colto questa legge di vita: se mi ami, se credi in me, se vivi come me la tua vita non muore, si trasforma; perché la tua vita è preziosa al cuore di Dio. In questo senso nel pane si esprime e si riassume il mistero dell'uomo e della famiglia umana.

L'eucaristia rende tutti noi, donne e uomini, giovani e adulti, vecchi e bambini, una comunità nella quale vengono rovesciate le regole e le consuetudini che impongono i potenti delle nazioni. La ragione di questo capovolgimento per cui i più grandi servono i più piccoli, i forti stanno al passo dei deboli, i sapienti si convertono alla follia della croce, è Gesù stesso che sta in mezzo a noi come colui che serve, che dà la sua vita. Ecco il miracolo di cui c'è gran bisogno oggi! Una chiesa che come corpo di Cristo nella storia del mondo, tiene vivo il Vangelo del pane, della comunione e della condivisione.

AVVISI SETTIMANALI

- ◇ **Martedì 15 ottobre:** ore 15.00 catechesi per il Gruppo Terza Età
- ◇ **Mercoledì 16 ottobre:** ore 21.00, presso il salone “don Mansueto”, primo incontro del percorso di catechesi cittadina dal titolo “Percorrere le strade della città”. Relatore: dott.ssa Eugenia Montagnini.
- ◇ **Venerdì 18 ottobre:**
 - ore 16.45, confessioni per i cresimandi
 - ore 21.00 confessioni per i loro genitori, padrini e madrine.
- ◇ **Sabato 19 ottobre:** ore 15.30 cresime.
- ◇ **Domenica 20 ottobre:** castagnata in oratorio (vedi volantino)

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 14 Ottobre	ore 8.00 S. Messa e lodi def. Francesco, Marcellina, Nicola e Renzo. ore 18.30 Vespero.
MARTEDÌ 15 ottobre	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Giuseppe. ore 18.30 Vespero.
MERCOLEDÌ 16 ottobre	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Giulio. ore 18.30 Vespero.
GIOVEDÌ 17 ottobre	ore 7.00 S. Messa e lodi, ore 18.30 Vespero.
VENERDÌ 18 ottobre	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. angelina, Adamo e Gerardo. ore 18.30 Vespero
SABATO 19 ottobre	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola ore 18.00 S. Messa def. Fina.
DOMENICA 20 ottobre	ore 10.30 S. Messa, pro-popolo ore 18.00 S. Messa def. Paola e familiari.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

La preghiera coraggiosa è ascoltata da Dio.

“Come preghiamo noi? Preghiamo così per abitudine, pietosamente, ma tranquilli, o ci mettiamo con coraggio davanti al Signore per chiedere la grazia, per chiedere quello per il quale preghiamo?”. Lo ha chiesto Papa Francesco nel corso dell’omelia della Messa celebrata a Santa Marta. L’atteggiamento con cui si prega è importante – ha sottolineato il Vescovo di Roma - perché “una preghiera che non sia coraggiosa non è una vera preghiera”. Il Papa ha spiegato che quando si prega ci vuole “il coraggio di avere fiducia che il Signore ci ascolta, il coraggio di bussare alla porta”. “Il Signore lo dice, perché chiunque chiede riceve e a chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto” ha affermato. “Quando noi preghiamo coraggiosamente, il Signore ci dà la grazia, ma anche ci dà se stesso nella grazia - ha proseguito il Pontefice - mai il Signore dà o invia una grazia per posta: mai! La porta Lui! E’ Lui, la grazia!”. “La nostra preghiera - ha aggiunto - se è coraggiosa, riceve quello che chiediamo ma anche quello che è più importante: il Signore”.

Papa Francesco (omelia del 10 ottobre 2013 in Santa Marta).

Visitate il sito della parrocchia: www.gmgnovate.it